

Bellincion Berti dei Ravignani

*Bellincion Berti vid' io andar cinto
di cuoio e d'osso¹, e venir da lo specchio
la donna sua sanza 'l viso dipinto;*

Par. XV 112-115

“Io stesso vidi Bellincion Berti andare con una semplice cintura di cuoio e d’osso, e vidi sua moglie allontanarsi dallo specchio senza belletto sul viso.”

Chi parla è **Cacciaguida**, antenato di **Dante**, che nei canti centrali del *Paradiso* tesse le lodi della Firenze antica.

Personaggio storico. Fu tra i maggiori esponenti della famiglia dei Ravignani, signori di terre e di castelli in Val di Pesa. Famiglia rilevante per posizione politica e per influenza sociale, ma costretta, come tante altre, a sottomettersi alla forza del comune fiorentino. Nel 1174 i Ravignani furono infatti obbligati a consegnare a Firenze il castello di Martignano, che in quella parte della Toscana garantiva la tranquillità dei traffici. Due anni dopo, il 4 e l'8 aprile 1176, il *signum manus*² “Bellincionis filii Bertae” appare in due transazioni immobiliari tra il comune di Siena e quello di Firenze. G. Villani (*Nuova Cronica* V 37) lo ricorda come “il primo e il più onorato cavaliere di Firenze”. Dante lo eleva a simbolo della vita parsimoniosa e onesta della vecchia Firenze³.

Il personaggio fa parte della genealogia di Dante:

*erano i Ravignani, ond' è disceso
il conte Guido⁴ e qualunque del nome
de l'alto Bellincione ha poscia preso.*

¹ Al tempo di Dante la moda imponeva ai ricchi fiorentini cinture vistose e preziose, chiamate “scheggiali”. Gli uomini ci appendevano la spada e la “scarsella”, le donne la borsa e altri oggetti.

² Il *signum manus* era un monogramma con cui si siglavano i documenti. Pratica risalente al periodo merovingio e in uso fino al XIV secolo.

³ Tra Due e Trecento la ricchezza di Firenze genera nuovi lussi. Il Comune interviene con leggi suntuarie, come testimonia Giovanni Villani: “Nel detto anno [1330], per calen d'aprile, essendo le donne di Firenze molto trascorse in soperchi [esagerati] ornamenti di corone e ghirlande d'oro e d'argento, e di perle e pietre preziose, e reti e intrecciatoi di perle [fili di perle intrecciati], e altri divisati [a strisce multicolori] ornamenti di testa di grande costo, e simile di vestiti intagliati di diversi panni e di drappi rilevati [con tessitura a rilievo] di seta di più maniere, con fregi e di perle e di bottoni d'argento dorato ispessi a quattro e sei fila accoppiati insieme, e fibbiagli [grandi fibbie] di perle e di pietre preziose al petto con diversi segni e lettere; [...] fu sopracciò provveduto, e fatti per certi ufficiali certi ordini molto forti, che niuna donna non potesse portare nulla corona né ghirlanda né d'oro né d'ariento né di perle né di pietre né di vetro né di seta né di niuna similitudine di corona né di ghirlanda, eziandio [neanche] di carta dipinta, né rete né trecciere di nulla spezie se non semplici, né nullo vestimento intagliato né dipinto con niuna figura, [...] né nullo addogato [a strisce verticali] né traverso, [...] né nulla fregiatura né d'oro, né d'ariento, né di seta, né niuna pietra preziosa, né eziandio ismalto, né vetro; né potere portare più di due anella in dito, né nullo scaggiale [cintura fermata con fibbia preziosa] né cintura di più di XII spranghe d'argento; e che d'allora innanzi nulla si potesse vestire di sciamito [drappo di seta pesante simile al velluto], [...] e per simile modo furono difese [vietate] le gonnelle e robe divisate [di due colori] a' fanciulli e fanciulle, e tutti' fregi, e eziandio ermellini, se non a' cavalieri e a loro donne; e agli uomini tolto ogni ornamento e cintura d'argento, e' giubbetti di zendado [tessuto finissimo di seta] o di drappo o di ciambellotto [stoffa di pelo di cammello]. E fu fatto ordine che nullo convito si potesse fare di più di tre vivande.” (Vill. XI 151).

⁴ Guido Guerra V dei conti Guidi.

Par. XVI 97-99

La figlia di Bellincione, **Gualdrada**, sposa Guido Guerra “il Vecchio”, capostipite dei conti Guidi, ed è nonna del **Guido Guerra** citato da Dante. Un'altra figlia sposa il figlio di Cacciaguida, **Alighiero di Cacciaguida**, con il quale mette al mondo il nonno di Dante, **Bellincione Alighieri**.